

# Per la festa dell'Immacolata Concezione

## ATTUALITÀ DEL MESSAGGIO DELL'IMMACOLATA

I primi albori dell'affascinante storia delle apparizioni di Lourdes potrebbero essere definiti « l'ora dell'incredulità ». Da pochi giorni la figlia minore del mugnaio Soubirous aveva imprudentemente svelato alla propria madre quanto aveva osservato nella rigida mattinata dell'11 febbraio (1858) presso la roccia di Massabielle e già attorno alla piccola protagonista di quella straordinaria avventura s'era formata una cintura di diffidenze, di sospetti e calunnie; la stessa mamma Luisa rimaneva in una posizione di netto rifiuto davanti al racconto della figlia sua Bernardetta e giungeva ad accusarla d'essere ambiziosa e bugiarda.

Ma Iddio, per nostra buona sorte, fa sempre le cose con infinita sapienza e le guarigioni miracolose che da allora incominciarono ad avverarsi presso la benedetta grotta di Lourdes costituiscono il crisma d'indubbia autenticità alla dichiarazione che sta al centro della storia di quelle Apparizioni. Di quale dichiarazione io intenda parlarvi ve lo dirà quanto sto per richiamare alla vostra devota considerazione.

### SIGNIFICATO DEL MESSAGGIO DELL'IMMACOLATA

Il marzo del 1858 volgeva al termine e già ben quindici volte la giovinetta favorita dalla predilezione della Madre celeste aveva potuto estasiarsi nella gioiosa visione della Bianca Signora. Ai primi albori dell'aurora del giovedì 25 marzo — festa dell'Annunciazione — Bernardetta si sentì trascinata da una forza invisibile verso la grotta: quando vi giunse — erano press'a poco le cinque — ebbe la dolce sorpresa di constatare che la Visione l'aveva preceduta. « *Ella era là — raccontò poi la giovinetta — dolce e sorridente e guardava la folla come una mamma affettuosa guarda i suoi figli* ».

Incoraggiata dal comportamento della Signora la piccola Soubirous ripetutamente Le chiese con umile supplica che si degnasse rivelarle il Suo nome: « *Signora, vorreste avere la bontà di dirmi chi siete?* ».

Dopo la terza domanda la Signora, che fino allora aveva tenuto le mani giunte, allargò le braccia, le abbassò e con gli occhi volti al cielo e le labbra atteggiata ad un celestiale sorriso scandì lentamente nel dialetto locale alcune parole che racchiudevano per l'ignara fanciulla un insondabile mistero: « *Io sono l'Immacolata Concezione* ». (Cfr. *Santa Bernardetta* - TROCHU, ed. Marietti, Torino, 1957).

Poco più di tre anni prima la Chiesa aveva solennemente proclamato dogma di fede che l'anima elettissima della Madre di Dio sin dal primo istante di sua esistenza fu assolutamente immune dalla macchia originale. Ma che significa questa immunità? L'essere Maria Madre di Dio immune dal peccato d'origine significa che in Lei fu sempre presente ed operante la Grazia già nell'istante medesimo in cui fu creata: così l'Arcangelo Gabriele poté salutarla come « *la piena di Grazia* » usando verso di Lei una formula di saluto che mai prima era stata rivolta ad altra umana creatura. Unico privilegio questo che Iddio volle concedere a Colei che aveva prescelto a Madre Sua, unico perchè non concesso ad alcun'altra anima nè prima nè dopo di Lei. Così la Bianca Signora poteva asserire non solo d'essere stata concepita senza peccato ma anche che a Lei sola

tale privilegio doveva essere riconosciuto, affermando « *Io sono l'Immacolata Concezione* ».

### L'IMMACOLATA ALLA FEDE NELLA REALTA'

Perchè la Madre del Signore ha voluto riaffermare in modo così solenne, e continua tuttora a ripeterlo con i prodigi che ogni anno si rinnovano a Lourdes, che esiste per noi anime redente il dono ineffabile che ci eleva *alla dignità di figli di Dio?*

Questa realtà soprannaturale si estende a tutta la nostra vicenda terrena: essa può trasformare quanto costituisce il tessuto della nostra vita di quaggiù: persino il dolore, il sacrificio e la morte medesima, tutto quello che più c'incute terrore e che ripugna alla nostra fragilità umana può essere valorizzato e trasfigurato. Per chi veramente crede in questa realtà soprannaturale « *il pianto si converte in gaudio* » (Gior. XVII, 20) e, secondo l'espressione dell'Apostolo Paolo, « *la morte diviene un guadagno* » (Filipp. I, 21).

Talvolta anche tra i fedeli avviene che l'incredulità e la presunzione assumono la maschera della *prudenza*: è così istintivo nell'uomo il voler trovare una ragione di tutto che, quando questa ragione sfugge alla nostra ricerca, preferiamo rifiutarci di credere anche ai nostri occhi; spesso anche si giunge alla *presunzione di voler quasi imporre* i nostri punti di vista, tanto fragili e necessariamente limitati, alla stessa infinita Sagghezza che regge le sorti del creato.

Anche a questo diffuso errore la Vergine Immacolata ha voluto offrire un salutare rimedio. Allorchè per la prima volta Bernardetta si presentò al suo Parroco Peyramale per riferirgli ciò che la Bianca Signora voleva da lui, egli non chiese una prova qualsiasi, volle una prova scelta a suo gusto: — *Se la tua Signora*, rispose a Bernardetta, *si ritiene in diritto di chiedere che si costruisca là una cappella, dille che esigo come prova che faccia fiorire in questi giorni stessi (si era in pieno inverno) il roseto selvatico che sta là sotto il piccolo incavo della grotta.*

Ai piedi della roccia di Massabielle era già scaturita la prodigiosa fonte la cui acqua purissima aveva operato alcune guarigioni miracolose. Quando la veggente tornò a riferire il risultato della sua ambasciata, disse al Parroco « *che aveva fatta la commissione, ma la Signora non aveva fatto altro che sorridere* ». (Cfr. TROCHU, cap. 8). Invece un altro segno la Vergine volle dare in prova della autenticità del messaggio affidato alla pia fanciulla: una mattina, amministrando la Santa Comunione, il Parroco Peyramale scorse tra le comunicande inginocchiate alla balaustra una giovinetta il cui capo reclinò era circondato da un'aureola di luce; il per lui non seppe riconoscerla ma quando quella si alzò per tornare al suo posto nel banco egli poté distinguerla nettamente: era la piccola Soubirous. (Cfr. TROCHU, p. 304).

### L'IMMACOLATA CI ESORTA « A VIVERE » LA REALTA' SOPRANNATURALE

CREDERE che esiste una realtà soprannaturale senza VIVERLA è incoerenza: il battezzato che rinuncia a vivere la soprannaturale realtà, sublime dono del divino Amore, tradisce la propria dignità di figlio di

Dio, disperde un patrimonio d'immensurabile valore, e respinge follemente la soccorritrice mano di Colui che solo può strapparli ad eterna rovina.

Per questo la dolcissima Madre nostra Immacolata nel suo messaggio insistente ci esorta a VIVERE le grandezze del nostro Battesimo mediante il quale siamo stati introdotti nella famiglia divina.

San Paolo nell'Epistola ai Romani ci offre a questo riguardo un suggerimento prezioso: « *Qui spiritu Dei aguntur, hi sunt filii Dei* » (VIII, 14). Se vogliamo vivere da figli di Dio dobbiamo seguire docilmente le mosse dello Spirito di Lui. Ciò significa che nei *nostri giudizi* ed apprezzamenti e nelle *nostre aspirazioni* dovremo costantemente tener presente l'eminente superiorità dei valori soprannaturali di fronte ai valori umani e terreni.

Nel 1862 Bernardetta è colpita da una polmonite: il martedì dopo la Domenica in albis il dottore torna a vederla con la convinzione di non trovarla più in vita: invece con suo grande stupore trova ad accoglierlo proprio lei cui il giorno innanzi era stata amministrata l'Estrema Unzione: che cosa mai era avvenuto? Nel riantico dell'agonia la piccola veggente aveva chiesto un po' d'acqua della Grotta: ne aveva sorbito qualche goccia e poi aveva esclamato: « *Sono guarita!* ». I sintomi di quella grave malattia erano scomparsi: ma le rimase l'asma; Bernardetta non se ne lamentò mai. Nell'agosto del 1859 un Sacerdote le chiese perchè la Madonna che aveva guarito tanti altri non aveva voluto guarire anche lei: — *Perchè la Madonna vuole che io soffra* — rispose la giovinetta (aveva allora solo quindici anni!).

— « *Perchè vuole che soffriate?* » incalzò il Reverendo.

— « *Oh! è che ne ho bisogno!* ».

#### CONCLUSIONE: COSTANTE E FIDUCIOSO RICORSO A MARIA IMMACOLATA

Le vette della santità cui Iddio chiamò l'umile figlia del mugnaio Soubiros non sono accessibili ad ogni anima e non a tutti vengono chieste le rinunce così generosamente abbracciate dalla piccola veggente di Lourdes.

Ma c'è un minimo che a tutti i credenti s'impone nello sforzo quotidiano di conformare, almeno di fronte ad avvenimenti e scelte di particolare rilievo, giudizi e decisioni non ai criteri puramente umani bensì ai principi ed alle norme che la cattolica Fede ci trasmette attingendo alla divina Rivelazione.

Se al momento di pronunciare il suo « fiat » davanti all'Arcangelo Gabriele Maria di Nazareth si fosse lasciata guidare dai criteri umani e terreni, non sarebbe divenuta la Madre di Dio e quindi neppure sarebbe stata, come oggi La possiamo onorare, « concepita senza peccato ».

A Lei, che le vie della Fede seppe percorrere con tanta generosa prontezza ed assoluta fedeltà, a Lei, Mediatrix d'ogni grazia chiediamo ogni giorno che la divina Grazia ci renda meno indegni figli di Lei e di quel Figliuolo suo che si sacrificò affinché noi fossimo riammessi nella divina famiglia.

Sac. dott. PRIMO REINA  
*Preposto Parroco di Santa Maria  
alla Porta in Milano*